Gli avvenimenti sportivi

CON TRE LUNGHEZZE SUI VIOLA A DUE PARTITE DAL TERMINE IL "DIAVOLO„ E' VIRTUALMENTE CAMPIONE

SOLO 2 PUNTI TRA IL MILAN E LO SCUDETTO

Su rigore la Roma piega la Samp (1-0)

Il « penalty » realizzato da Zaglio - Annullata una rete di Lojodice - Respinto da Sarti in extremis un tiro di Selmosson

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Guarnacci, Losi, Zaglio; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Selmosson, Lojodice.
SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Mora, Grabesu, Milani, Vicini, Cucchiaroni.
ARBITRO: Caputo di Napoli.
MARCATORI: nel primo tempo, al 11', Zaglio su rigore.
NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni. Ammonizioni a Ghiggia, Mora e Recagno. Nel secondo tempo il portiere Bardelli si è prodotto uno stiramento muscolare alla gamba destra. Spettatori paganti 13.000, incasso 7 milioni 300.000 lire.

La partita è stata risolta da un calcio di « rigore » tirato da Zaglio al 14' del primo tempo. Selmosson e Da Costa avevano combinato al centro, davanti all'area sampdoriana, un'azione per Ghiggia. Il tocco del brasiliano aveva raggiunto l'ala romanista all'altezza del disco bianco. Ghiggia ha fermato la palla col petto e si accingeva a toccarla verso la rete quando una carica di Sarti (« regolare » dirà lui più tardi) lo ha atterrato a due passi da Bardelli. Avrebbe segnato Ghiggia? Forse. Il rigore ha evitato il dubbio. Zaglio ha « fintato » su Bardelli in uscita anticipata e lo ha battuto con un tiro di piatto nell'angolo basso. Partita risolta così.

Ma la Roma avrebbe meritato comunque la vittoria. Ha giocato una partita tutta d'attacco, spinta bene, dalla mediana, soprattutto da Guarnacci, che ha dovuto contrastare la Sampdoria al centro del campo, dove Pestrin era ridotto uno straccio da Vicini, Delfino e Bergamaschi. Se un tiro scagliato da Grabesu in apertura di gioco non fosse stato respinto dai pali (palla allo spigolo che rientra in campo e che Griffith ricaccia lestamente), l'incontro sarebbe stato per i giallorossi di difficile recupero. Ma a parte questa circostanza fortunata, i giallorossi hanno avuto almeno un paio di altre occasioni da rete. In un caso, il goal del raddoppio era stato segnato da Lojodice, che aveva cacciato in porta una palla a Bardelli su tiro di Da Costa. Senza convincere molto, l'arbitro ha annullato questa rete, parsa ai più regolare.

La Sampdoria è sembrata sfasata nel terzino sinistro Sarti e nel gioco d'attacco, dove Milani e Recagno sono sembrati due poveri orfanelli. Grabesu, il fraule sardo dell'attacco blucerchiato, ha mostrato buoni numeri e un tiro rispettabile, ma perché possa essere considerato un campione bisognerà ancora aspettare parecchio. Ha infastidito Zaglio assai più di alcuni interni celebrati, è vero, ma è noto che il mediano romanista sta attraversando un periodo di cattiva forma e di stanchezza.

Tutto sommato, la difesa romanista non ha avuto guai dall'attacco sampdoriano. Panetti è stato impegnato seriamente una sola volta, i terzini e Losi se la sono sempre cavata con sufficienza. In prima linea, la Roma ha presentato un buon Selmosson (ben controllato da Delfino) e un grandissimo Ghiggia, tanto in fiato da poter coprire un'area notevole del centro campo e del suo settore destro, dove Sarti ha cercato di fare il possibile, ma purtroppo con poco successo. Con Ghiggia si può giocare solo d'anticipo. Se lo si aspetta nel dribbling, sono guai.

Cronaca spiccia. Al 3'. Grabesu colpisce la traversa mirando la porta tranquillamente, mentre i difensori giallorossi non si decidono a contrastarlo. Zaglio capisce che il ragazzo non è da prendere sottogamba e accorcia le distanze del marcamento. Poi, la Roma imperversa e domina. Al 5', Ghiggia libera Da Costa sulla destra; il brasiliano centra basso (o tira?) raggiungendo Lojodice, che tocca verso Pestrin mentre Bardelli esce di porta. Il timido attaccante romanista scagliа la palla addosso a Bernasconi, gelido come un macigno di travertino. Al 14', l'episodio del rigore e del goal di Zaglio. Al 18', Recagno spara a lato scompagnando un'azione di Grabesu. Al 31', Bernasconi rinvia corto, Da Costa smista a Selmosson, che tira forte, ma sopra la traversa. Al 31', pericolo grosso per Bardelli, che esce male su centro di Lojodice; a porta sguarnita, Selmosson rovescia debolmente e Sarti, sulla linea, può liberare di testa. Al 42', finalmente, una buona azione sampdoriana: Grabesu, che si libera in dribbling sulla destra, centra a Milani, che tira forte; Panetti si salva in due tempi con molta abilità.

Ripresa noiosa e monotona. Al 5', nuovo tiro di Grabesu: palla alta. Al 7', il goal di Lojodice annullato dall'arbitro. Ghiggia e Mora si scontrano e vengono quasi alle mani: l'arbitro scrive il loro nome sul taccuino della disciplina. Al 15', Lojodice tira addosso a Bardelli scendendo in corsa su passaggio di Selmosson. Dieci minuti più tardi, Da Costa ritarda il tiro e fallisce il goal. La Sampdoria potrebbe pareggiare al 35' se Mora sapesse approfittare di un pasticcio della difesa giallorossa; ma l'attaccante ligure tira a lato, precipitoso. I blucerchiati premono negli ultimi minuti. Griffith al 36', dà una gran pedata al pallone soffiandolo a Grabesu che si era smarcato bene e aspettava la palla da insaccare. Al 40', Bernasconi si lascia applaudire per una discesa sulla destra che provoca una mischia nell'area giallorossa. Poi, con un'ammonizione a Recagno (intervento falloso su Ghiggia), la partita si chiude. E' sera, quasi: tutti a nanna.

DINO REVENTI

Juve-Triestina 4-0

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Leoncini; Stacchini, Colombo, Charles, Sivori, Stivanello.

TRIESTINA: Bandini; Tullssi, Brach; Szoke, Nernardin, Rimbaldo; Tortul, Massei, Bresolin, Rigonat, Santelli.

ARBITRO: Grignani di Roma.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 11' Sivori; al 21' Charres. Nel 2. tempo: al 20' Stivanello; al 38' Stacchini.

TORINO, 28 — Privata di Masset dopo venti minuti di gioco, a causa di un disgraziato scontro tra la mezz'ala e Leoncini, e di Brach al 13' della tiresa, espulso per un brutto intervento su Charles, la Triestina non ha avuto nulla da dire in un incontro assai povero di contenuto, che ha visuto su sporadici risvegli dei giocatori bianconeri.

ROMA-SAMPDORIA 1-0 — ZAGLIO trasforma il rigore ch'è ha deciso l'incontro

A MARASSI DI FRONTE DUE SQUADRE DECISE A NON PERDERE

La Lazio pareggia contro il Genoa un incontro che poteva vincere (0-0)

Prodezze di Ghezzi - Prini ha giocato mediano sinistro e Fumagalli ala

LAZIO: Cei; Del Gratta, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Bizzarri, Franzini, Tozzi, Pozzan, Fumagalli.
GENOA: Ghezzi, Magnini, Bruno; De Angelis, Carlini, Leopardi; Dal Monte, Abbadie, Maccaccaro, Pantaleoni, Barison.
ARBITRO: Righi di Milano.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 28. — Era l'ultimo incontro che il Genoa disputava sul suo terreno in questo campionato; pertanto, sembrava lecito attendersi che i rossoblu cercassero di congedarsi dal loro pubblico nel modo migliore possibile. Invece, su questi motivi sentimentali, ha prevalso un calcolo opportunistico: il Genoa aveva sei punti di vantaggio su Torino e Triestina, per raggiungere la matematica sicurezza di non retrocedere gli serviva un altro punto. Ed il Genoa ha giocato per conquistare quel punto. D'altro canto, la Lazio si trovava esattamente nella stessa situazione del Genoa; se gli avversari e padroni di casa si accontentavano di questo, per la Lazio era un invito a nozze. E così anche gli azzurri hanno puntato al pareggio.

La premessa dovrebbe aver reso chiare le idee: Genoa e Lazio si sono affrontate avendo ambedue come primo scopo quello di non perdere, pertanto hanno cercato vicendevolmente di darsi il minore fastidio possibile, senza tuttavia, ne l'una, né l'altra rinunziare a qualche tentativo per risolvere la contesa a proprio favore.

Questi tentativi sono stati fatti con maggior frequenza dal Genoa (e lo dicono gli 11 calci d'angolo contro i tre a favore della squadra di casa), ma le azioni pericolose sono state — come dirà la cronaca — della Lazio. L'una e l'altra squadra, però, non ha mai gravitato troppo all'attacco, sempre conservando in zona di copertura un uomo della prima linea.

Tra gli azzurri si metteva subito in luce Tozzi, appoggiato da Bizzarri, Franzini e Carradori. Ma dopo poco più di un quarto d'ora di gioco il centro-avanti, snervato dalla marcatura strettissima e tutt'altro che complimentosa di De Angelis e di Carlini, si spegneva e cominciava ad arretrare verso il centro campo cercando le soluzioni da lontano, con il risultato di abbandonare a se stesso l'uomo più attivo del quintetto laziale (Bizzarri) e di non dare eccessivi fastidi a Ghezzi. Ma, ripetiamo, appariva evidente che alla Lazio premeva soprattutto non sguarnire mai la difesa, e questo obiettivo fu sempre scrupolosamente perseguito fino al punto da paralizzare completamente l'attacco genoa[illegible] nel complesso eccelleva, con i Leopardi e Pozzan, il bravo Janich, al quale, di frequente poteva dare aiuto Eufemi.

La partita, che doveva poi spegnersi gradatamente, aveva inizio con rapidissime azioni sui due fronti. Partiva la Lazio con una splendida azione volante: Franzini a Tozzi, Tozzi in profondità a Bizzarri; ancora in profondità a Tozzi, il quale entrava in area e staffilava a rete lambendo il montante. Poi toccava a Cei prodursi in due brillanti parate, prima deviava in angolo, con un grande volo, una punizione di Dal Monte e quindi su calcio d'angolo battuto da Abbadie, neutralizzava un grande colpo di testa di Pantaleone.

Nuovo rovesciamento di fronte e azione personale di Tozzi che porge indietro a Pozzan; tiro al volo e parata in tuffo di Ghezzi. Ancora Tozzi in azione: fugge in dribbling a Carlini e viene atterrato sul limite dell'area da Leopardi. Punizione di Carradori che indovina uno spiraglio nella barriera ma Ghezzi è pronto ancora una volta a deviare in angolo.

E' questo il momento migliore della Lazio: dopo due azioni dei rossoblu sciupate da Maccaccaro e da Dal Monte, che mandano alle stelle palloni d'oro, si presenta Bizzarri con un numero di alta acrobazia: riceve da Pozzan in area, spalle alla porta, ferma la palla con il sinistro e, girandosi, colpisce di destro il tiro, violento e angolatissimo, e deviato da Ghezzi: sul rinvio è pronto Fumagalli il quale calcia immediatamente a rete: ancora Ghezzi riesce a deviare, ma la palla gli sfugge sulla linea salva Bruno.

Questo pericolo non è però ancora serio come quello che la porta genoana correre al 40' quando si verifica un caso quasi incredibile.

Raccontiamo l'episodio dettagliatamente perché forse fu determinante per il seguito dell'incontro: lunga fuga di Fumagalli e tiro fortissimo ma centrale: Ghezzi para ma non trattiene e cade, la palla va a Tozzi che da non più di quattro metri tira in porta, ma ancora una volta il tiro è centrale e Ghezzi, a terra, alza la sfera, la quale colpisce la traversa e ricade verso la rete, sempre steso al suolo, Ghezzi da terra alza a candela, ricolpisce a manate la palla che ricade verso la linea bianca e la getta sui piedi di Bizzarri, il quale si trova quasi sulla linea del fondo e non ha molta colpa se spedisce definitivamente a lato.

Questo episodio, ripetiamo, fu forse determinante per il seguito dell'incontro: la rete genoana aveva corso un serio pericolo e non era passato neanche un minuto quando un uguale pericolo correva la rete laziale: cross di Pantaleone e tiro al volo, fortissimo, di Dal Monte che coglie in pieno il montante.

Ce n'era abbastanza perché le due squadre si guardassero bene dallo scoprirsi più oltre.

Infatti la ripresa fu giocata quasi interamente a centro campo; nell'intero arco dei 45' si ebbero in tutto un tiro di Maccaccaro ben bloccato; un altro tiro dello stesso centro avanti deviato in angolo; quattro tiri fuori bersaglio di Tozzi, Pozzan, Fumagalli e ancora Tozzi: un bellissimo rasoterra di Bizzarri deviato faticosamente in angolo da Ghezzi; e infine un colpo di testa di Barison alzato in angolo da Cei dopo che la palla aveva colpito la traversa.

CESARE MORINI

Alessandria-Bologna 1-0

ALESSANDRIA: Notarnicola, Nardi, Giacomazzi; Snidero, Boniardi, Girardi, Lorenzi, Filini, Venlanthen, Pistorello, Tacchi.
BOLOGNA: Santarelli, Capra, Parinato; Bodi, Greco, Pilmarck; Perani, Cervellati, Bonafin, Fascetti, Pascutti.
ARBITRO: Ionni di Macerata.
MARCATORE: Lorenzi al 41' del primo tempo. Corner: 7 a 5 per l'Alessandria.

FORTUNATO IL « DIAVOLO » A PADOVA (1-0)

Su autogoal di Moro la vittoria del Milan

In seguito ad uno scontro Schiaffino riporta la sospetta commozione cerebrale

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Bean, Galli, Altafini, Bacci, Danova.
PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Moro; Mariani, Cello, Brighenti, Mari, Boscolo.
ARBITRO: Moriconi di Roma.
RETI: nella ripresa all'8' Moro (autorete).

Al 10' Schiaffino si è abbattuto a terra: è stato portato fuori in barella e quindi all'ospedale civile. Aveva ricevuto una pallonata fra gli occhi e in mischia Cello lo aveva involontariamente colpito con una gomitata. I medici hanno riscontrato una sospetta commozione cerebrale.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 28 — Inaspettatamente, il Milan si è imbattuto in un avversario terribile: sebbene il Padova non avesse alcun serio interesse di classifica per desiderare di appropriarsi dei due punti in palio, si è battuto come se dal risultato fosse dipesa tutta la sua fortuna.

Dal principio alla fine i padovani hanno lottato con eccezionale impegno: si buttavano come ossessi sulla palla, andavano avanti e indietro di gran carriera, entravano a corpo morto nelle mischie, piombavano in avanti rapidissimi.

Il Milan, ha vinto grazie ad un autogoal segnato da Moro nel corso di una trascurabile azione offensiva dei milanisti, un'azione che si sarebbe sicuramente conclusa in bianco. Eravamo all'8' della ripresa ed il Milan, che aveva appena rallentato la pressione che i padovani esercitavano contro la porta di Buffon, si era fatto avanti.

Schiaffino e Bacci erano giunti al limite dell'area di rigore, scambiandosi tre volte la palla. A questo punto è entrato in scena Moro, il quale si è impadronito della palla sfuggita a Bacci e da circa sedici metri l'ha indirizzata verso Pin. La palla ha percorso una traiettoria fortemente parabolica e si è insaccata in rete passando ad un palmo sotto la traversa.

Pin si era spostato troppo in avanti ed era saltato a vuoto. Questo è stato dunque l'episodio che ha risolto la partita.

R. P.

Lanerossi-Spal 1-1

LANEROSSI VICENZA: Barzoni, Burelli, Baston; Larini, Zoppelletto, Fabris, Conti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.
SPAL: Toros, Malatrasi, Bozzao, Villa, Catalani, Gasperi, Orlando, Pandolfini, Calza, Scappi, Sorio.
ARBITRO: Fanquembergue.
RETI: nel secondo tempo: Pandolfini al 4', Cappellaro al 17' su rigore.

VICENZA, 28 — Due reti, la prima di Pandolfini al 4' e la seconda di Cappellaro al 17' su rigore, sono venute nella ripresa a dare un po' di tono e di significato ad un confronto sbiadito e deludente.

AVREBBE MERITATO DI VINCERE

Il Napoli non perde al "Moretti„ (1 a 1)

Per i friulani segna Manente (rigore)
Per i partenopei pareggia Di Giacomo

UDINESE: Romano; Vaccari, Valenti; Sentimenti IV, Gon, Piquè; Pentrelli, Giacomini, Bettini, Manente, Fontanesi.
NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Del Bene; Beltrandi, Greco, Bertucco, Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasperini.
MARCATORI: Al 17' del primo tempo Manente su rigore; al 25' Di Giacomo.

(Dalla nostra redazione)

UDINE, 28 — Una amara delusione hanno subito oggi i diecimila spettatori accorsi al « Moretti » nonostante il tempo minaccioso e la festività infrasettimanale convinti di assistere al ripetersi della prodezza di cinque giorni fa da parte della loro squadra. Hanno invece dovuto subirsi indispettiti novanta minuti di giuoco tecnicamente povero e molto falloso: così il prezioso pareggio, che in fondo pone i bianco-neri praticamente entro i limiti di sicurezza della classifica, non ha impedito che una salva di fischi accompagnasse i giocatori agli spogliatoi.

Il Napoli, giocando al disotto delle sue possibilità si è tuttavia salvato, ma l'Udinese è stato un grosso fiasco e soltanto per la compiacenza del signor Ferrari che ha decretato un rigore che Manente ha poi trasformato in goal i friulani hanno potuto evitare la sconfitta.

Brevi i cenni di cronaca. Al 15' mischia serrata in area friulana con tiro di Gasperini al volo; poi Di Giacomo argina un attacco friulano; al 27' sono Vinicio e Del Vecchio che vanno a rete senza che alcun difensore li controlli: il tiro di Del Vecchio impegna Romano che salva in angolo toccando la palla con la punta delle dita.

Buona azione bianco-nera al 7' della ripresa: Giacomini a Pentrelli, smistamento a Bettini che da otto metri spreca una buona occasione mandando a lato. Al 17' la rete di Manente su rigore. Pentrelli dalla bandierina dà a Piquè che è fronteggiato da Beltrandi il quale riceve la palla sulle braccia. Nessuno pensa che si possa concedere in questa caso la punizione, ma l'arbitro indica il dischetto. E Manente realizza.

Reazione dei partenopei che pareggiano al 25': sfugge Gasperini alla guardia di Baccari e giunto sulla linea di fondo crossa mentre al centro attende Di Giacomo che pronto di testa insacca.

Sprecano altre occasioni favorevoli i friulani, specialmente a causa della giornata grigia di Petrelli, e il Napoli prende in mano l'iniziativa della partita impegnando sovente l'affannata difesa avversaria. Si ha ancora al 39' una stangata di Vinicio dal limite deviata da Romano e, allo scadere, una galoppata dello stesso centravanti azzurro il cui tiro viene parato dal portiere friulano.

RINO MADDALOZZO

Inter 2 Bari 1

INTER: Matteucci; Valadè, Guarnieri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicelli, Rizzolini, Angelillo, Lindskog, Skoglund.
BARI: Magnanini; Romano, Lupo; Mazzoni, Seghedoni, Capra; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Baccalini.
ARBITRO: Adami di Roma.
MARCATORI: nel 1. tempo al 19' Lindskog; 32' De Robertis, al 39' Masiero.
NOTE: Tempo buono, temperatura afosa, terreno in ottime condizioni; spettatori 20.000 circa. Al 10' Matteucci si è infortunato e Angelillo ha preso il suo posto in porta.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28 — A due minuti dalla fine, quando l'arbitro stava per dare il segnale di chiusura, il portiere interista Matteucci è stato portato d'urgenza all'ospedale. Poco prima, il guardia-rete neroazzurro si era scontrato con Erba ricevendo un calcio in pieno viso. Un colpo di quelli che lasciano il segno e fanno perdere i sensi. Difatti Matteucci cercava di rialzarsi, ma subito dopo crollava a terra svenuto. L'infortunio di Matteucci fu l'unico momento drammatico della partita che si concludeva con Angelillo fra i pali dell'Inter.

Un Inter che tra i fischi e qualche insulto più offensivo aveva conquistato una discutibile vittoria a spese di un Bari piuttosto svogliato e rinunciatario. Sia chiaro, ad ogni modo, che un risultato di parità non avrebbe trovato molte discordanze. Non è forse vero, ad esempio che il suo portiere si è fatto sorprendere dal tiro di Masiero? Era un tiro da 25 metri abbondanti, un tiro parabile, ma Magnanini si tuffava con notevole ritardo e per i pugliesi era la sconfitta. Prima aveva segnato Lindskog e in seguito aveva pareggiato De Robertis.

Per chi vuole i particolari, ecco qualche riga di cronaca. L'Inter si è presentata con un forte tiro di Masiero respinto dalla traversa, quindi il Bari ha collezionato due corner e ha sfiorato il goal con un colpo di testa di Catalano. Poi (14') il primo goal neroazzurro. Così il terzino Mupo manda la palla fra i piedi di Rizzolini, questi tocca ad Angelillo; uscita di Magnanini che riesce a trattenere la sfera, Lindskog interviene e gira a rete. Arriva Romano quando il pallone ha già superato la linea bianca, perciò l'arbitro accorda il goal.

Il Bari commette l'errore di attaccare con soli tre uomini. Tuttavia la difesa dell'Inter si trova parecchie volte in difficoltà. Dopo venti minuti di gioco fiacco e confuso, i pugliesi riescono a pareggiare: Erba serve Conti, Conti attende il momento giusto e allunga a De Robertis che si tuffa e insacca di testa. Una bella rete.

Il risultato di parità non dura molto. Al 39', un calcio di punizione battuto da Angelillo viene respinto da un difensore barese e la palla finisce a Masiero, il quale, da una trentina di metri, batte Magnanini.

Nella ripresa, Raoul Conti l'unico dei ventidue in campo che abbia le idee chiare e un pizzico d'inventiva — offre palloni d'oro ai suoi compagni, ma nessuno è pronto ad approfittarne.

Si ha l'impressione che il Bari non dia peso al risultato. Così un tiro di Mazzoni che sfiora la base del palo, un goal mancato da Angelillo a tu per tu con Magnanini e alcune parole dell'arbitro, sono le poche cose che riporta il nostro taccuino.

GINO SALA

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Bologna	1
Fiorentina-Torino	1
Genoa-Lazio	x
Inter-Bari	1
Juve-Triestina	1
Lanerossi-Spal	x
Padova-Milan	2
Roma-Sampdoria	1
Udinese-Napoli	x
Mestrina-Livorno	x
Pro Patria-Treviso	2
Sanremese-Spezia	2
Siena-Ozo Mantova	2

Il Montepremi è di lire 206.653.800.

Le quote: al « 13 » lire 11.180.000; ai «12» 317.000.

TOTIP

I. CORSA: 2-1; 2. CORSA: 1-2; 3. CORSA: 2-1; 4. CORSA: 1-2; 5. CORSA: 1-x; 6. CORSA: 2-x.

Il Montepremi è di lire 19.665.354. Le quote: al « 12 » L. 105.880, agli «11» L. 8.695; ai « 10 » L. 1190.

GENOA-LAZIO 0-0 — GHEZZI devia da terra un pericoloso tiro di TOZZI (Telefoto)

NELLA RIPRESA LA FIORENTINA VINCE SENZA FORZARE (4-0)

Hamrin (tre goal!) mette k.o. il Torino

FIORENTINA: Sarti, Robotti, Orzan; Carpanesi, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Petris, Lojacono, Morosi.
TORINO: Sentimenti IV, Cancian, Farina; Bearzot, Vargien, Bonifaci; Mazzero, Armano, Virgili, Marchi, Grippa.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
RETI: nel primo tempo al 42' Hamrin; nel secondo tempo al 13' e al 27' Hamrin, al 35' Segato.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 28 — *A niente è valso per i « viola » il 4 a 0 conseguito oggi al « Comunale » sul Talmone Torino: il Milan a Padova è riuscito a vincere e, quindi, per i gigliati ogni speranza di rimonta è pressoché scomparsa. Infatti, dal momento che alla fine del campionato mancano solo due partite e che il distacco tra toscani e lombardi è sempre di tre punti, solo un miracolo potrebbe far cambiare le posizioni.*

Fatta questa premessa prima di passare alla cronaca della partita dobbiamo dire che i gialli pur segnando quattro reti hanno offerto una prestazione sfuocata mediocre. Ad eccezione di Hamrin, autore di tre reti, di Segato che è riuscito a realizzare il quarto goal, di Cervato, il migliore in difesa, di Carpanesi e Morosi e in parte di Lojacono, tutti gli altri gialli hanno giocato nettamente al disotto delle loro possibilità. Ed ecco il film della gara.

Al fischio di Rigato sono i viola a giocare la prima palla e già al 2' ottengono un calcio di punizione. Il tiro piazzato di Lojacono è fuori centro. Al 14' i viola corrono un serio pericolo. Virgili di testa devia una palla al centro dove si è inserito l'inglese Marchi: però il « granata » è lento e Robotti può recuperare.

Al 20' scambio Virgili-Grippa e palla all'ex viola che, liberatosi di Cervato spara in rete: la sfera sfiora la traversa. Un minuto dopo « Pecos-Bill » si fa applaudire dal pubblico: il centro avanti, raccolto uno sparpagliato di Armano, gira velocissimo in rete ma Cervato è pronto a deviare la sfera in calcio d'angolo.

Il pubblico intanto fischia i Fiorentini. Al 25' il « vecchio » Sentimenti IV para un pallone calciato da Morosi.

Al 40' contropiede granata e palla che da Mazzero arriva a Virgili. Il tiro del torinese trova pronto Sarti alla parata. In questa azione Virgili riporta uno stiramento alla gamba destra e lascia il campo. Due minuti dopo i viola segnano la prima rete: Petris, ricevuto un pallone da Segato, tira su Sentimenti. La palla viene ripresa da Lojacono che la porge nuovamente a Petris. Il tiro dell'ex triestino è nuovamente respinto sul portiere granata il quale, questa volta, devia la palla sulla sua destra. Hamrin, che si è spostato, raccoglie e segna diagonalmente.

Allo scadere del tempo il pubblico applaude a scena aperta il « vecchio » difensore granata.

Si riprende con Virgili alla destra e poi ala sinistra. Il giocatore comunque riuscirà a toccare sì e no un paio di palloni. Al 13' la Fiorentina aumenta il vantaggio. Fugge Morosi: sulla sinistra e poi serve Petris che crossa il pallone al centro: Farina e Gratton saltano a vuoto e Hamrin, appostato, non trova difficoltà a battere Sentimenti. Al 23' fischi nei confronti di Petris. Il centro avanti palla al piede si fa largo tra le maglie difensive torinesi e giunto in area tira sulla testa di un fotografo. Al 28' Lojacono lancia Petris che giunto sul fondo campo manda la palla a pionere sul centro dell'area dove si trova Hamrin. L'ala destra ferma la sfera, la perde, la riprende e segna con un raso terra: 3 a 0.

Al 35' i toscani segnano ancora. Carpanesi si porta da destra a sinistra e manda la palla a Morosi; sul centro del campo. Il giovane attaccante, spalle alla porta, gira il pallone all'accorrente Segato che, giunto a contatto con Sentimenti, non ha difficoltà a realizzare. Al termine di questa azione, Petris accusa un dolore ed una cosa e rientra negli spogliatoi.

LORIS CIULLINI

SERIE A

I risultati

Alessandria - Bologna	1-0
Fiorentina-Talmone Torino	4-0
Genoa - Lazio	0-0
Inter - Bari	2-1
Juventus - Triestina	4-0
Milan - *Padova	1-0
Roma - Sampdoria	1-0
Udinese - Napoli	1-1
LaneRossi - Spal	1-1

CLASSIFICA

Milan	32	19	11	2	76	31	49
Fiorentina	32	19	8	5	81	32	46
Inter	32	19	5	8	72	49	43
Juventus	32	15	10	7	70	46	40
Sampdoria	32	13	8	11	55	42	34
Lanerossi	32	13	7	12	46	40	33
Padova	32	13	7	12	47	47	33
Napoli	32	9	15	8	37	47	33
Roma	32	11	10	11	52	39	32
Bologna	32	10	10	12	45	50	30
Lazio	32	9	10	13	36	50	28
Genoa	32	9	10	23	36	57	28
Bari	32	8	11	13	37	49	27
Alessandr.	32	8	11	13	31	53	27
Spal	32	8	10	14	28	42	26
Udinese	32	7	11	14	31	52	25
Triestina	32	6	9	17	32	54	21
T. Torino	32	5	11	16	32	67	21

SERIE C

GIRONE A

I risultati

Spezia-*Sanremese	2-1
Biellese-Lucchese	1-0
Cremonese-Varese	2-1
Forlì-Pisa	1-1
Mestrina-Livorno	0-0
Piacenza-Legnano	1-0
Pordenone-Casale	0-0
Treviso-*Pro Patria	2-1
Carbosarda-*S. Ravenna	1-0
Ozo Mantova-*Siena	2-0

Ha ripetuto la Pro Vercelli

CLASSIFICA

Siena	36	21	10	5	51	21	52
O. Mantova	36	21	9	6	61	26	51
Spezia	36	18	9	9	46	34	45
Cremonese	36	17	7	12	51	37	41
S. Ravena	36	15	11	10	39	35	41
Biellese	36	15	11	10	40	37	41
Provercelli	36	14	11	11	39	34	39
Sanremese	36	15	8	13	52	45	38
Treviso	36	14	10	12	37	34	38
Forlì	36	14	9	13	35	32	37
Carbosarda	37	15	7	15	41	41	37
Pisa	35	10	17	9	33	37	37
Propatria	36	11	13	12	40	36	35
Mestrina	37	10	13	14	37	46	33
Varese	35	9	14	13	52	32	32
Casale	36	9	14	13	35	42	32
Legnano	36	8	12	16	41	57	28
Lucchese	36	9	10	17	27	43	28
Cremonese	37	10	7	20	40	71	27
Piacenza	37	7	12	18	27	48	26
Pordenone	36	7	8	21	36	41	22

COSI' DOMENICA

SERIE A

Sampdoria-Bologna

SERIE B

Brescia-Messina; Catania-Prato; Como-Verona; Marzotto-Zenit Modena; Novara-Atalanta; Parma-Taranto; Reggiana-Palermo; Sambenedettese-Cagliari; Simmenthal Monza-Vigevano; Venezia-Lecco.

SERIE C - GIRONE A

Biellese-Piacenza; Casale-Pro Vercelli; Legnano-Sarom Ravenna; Livorno-Lucchese; Ozo Mantova-Pro Patria; Pisa-Cremonese; Sanremese-Pordenone; Spezia-Mestrina; Treviso-Forlì; Varese-Siena.

SERIE C - GIRONE B

Anconitana-Fedit; Arezzo-Salernitana; Casertana-Cirio; Catanzaro-Reggina; Chieti-Siracusa; Cosenza-Trapani; L'Aquila-Pescara; Lecce-Barletta; Marsala-Foggia.